

San Marco *vivere*

Anno IV - Aprile - Maggio 2009 - V.le Volontari Libertà, 61 - 33100 Udine - Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973 - www.parrocchiasanmarco.net

Testamento biologico

di don Giovanni Del Missier
Insegnante di teologia morale



Attualmente in Parlamento si sta discutendo una proposta di legge per offrire ad ogni cittadino la possibilità di scegliere, quando ancora non vi sia una malattia conclamata, circa il tipo di terapia cui essere sottoposto o meno. Questa manifestazione di volontà viene definita testamento biologico o, meglio, dichiarazioni anticipate di trattamento (DAT). La Chiesa cattolica non è a priori contraria alle DAT. La preoccupazione più grande è che questo strumento possa servire a introdurre l'eutanasia tra le opzioni a disposizione del paziente. Ovviamente non è possibile superare i limiti etici e legali che vengono posti al paziente consapevole, quando è presente e può dialogare con i suoi medici. Il punto invalicabile è l'indisponibilità della vita umana. Il paziente non può mai chiedere la propria morte, ma può accettare i limiti della medicina e della propria costituzione biologica. Certo, il confine non è sempre facile da definire ed è indispensabile un attento e prudente discernimento, che sul piano giuridico richiede di fissare con chiarezza alcuni "paletti"... Primo fra tutti il rischio strisciante dell'eutanasia, poi l'abbandono del malato senza speranza, e infine il pericolo che le DAT si riducano ad un mero strumento burocratico prestampato: l'ennesimo documento da firmare! Una legge simile

(Prosegue in 2ª pagina)

PASQUA MISTERO DI VITA

Ogni volta che celebriamo l'eucaristia siamo messi a contatto con il mistero pasquale. Tre giorni che hanno cambiato la vita del mondo stesso e che sono il fondamento della speranza cristiana. Spesso, quando devo affidare i nostri cari defunti all'abbraccio misericordioso del Padre celeste, faccio riferi-

mento al mistero di vita che abita ogni eucaristia: una vita donata per amore da Gesù sulla croce, una vita che esplose con una potenza infinita nella realtà della sua risurrezione, potenza a cui anche ciascuno di noi è misteriosamente associato. Durante questa quaresima il cammino della Lectio Divina vissuta in parrocchia, ogni mercoledì, ci ha portati a sostare, riflettere, pregare, contemplare proprio sulla passione di Gesù. Dall'angoscia del Getsemani, dall'arresto di Gesù, condito dal tradimento e dal rinnegamento dei suoi, dal confronto con il potere politico e religioso all'esperienza del morte in cui "si fece buio su tutta la terra" Mc 15,33. Situazioni, personaggi, realtà che diventano simboli di esperienze permanenti, che solcano la nostra umanità e che sono perennemente attuali. E' difficile sostare sulla passione di Gesù, cogliendola nella sua verità più profonda senza cadere nella retorica, e questo perché essa ci supera da ogni parte. Ci sembra di

imbatterci in tanti eccessi: eccesso di sofferenza umana, eccesso di ingiustizia, eccesso cattiveria gratuita, ma allo stesso tempo ci imbattiamo alla luce del Vangelo anche in un "eccesso" di amore. E' Gesù stesso che ci da la chiave di lettura più giusta: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare

la vita per i propri amici" Gv 15, 13. Si rivela in Gesù il vero volto di Dio. Egli è amore infinito. Celebrare la pasqua, non in modo solo rituale, è prendere coscienza di questo mistero che illumina e abita la nostra vita. Una realtà che non fa parte del passato, ma segna le tracce di un eterno presente. San Paolo ci ricorda che questa verità ci tocca da vicino: "Per mezzo del battesimo



Celebrazione delle Palme in San Marco

siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova". L'augurio, mio, di tutti i sacerdoti ed i collaboratori della parrocchia, per questa Santa Pasqua è che possiamo tutti camminare in una vita nuova, sentendo che il Signore ci dona la grazia di rinnovare ogni giorno alla luce del suo amore, i nostri incontri, le nostre relazioni, i nostri impegni. A tutti voi, buona settimana santa e buona Pasqua nel Signore.

don Sergio

Testamento biologico

di Don Giovanni Del Missier

(continua dalla 1ª Pagina)

sarebbe utile per favorire la relazione tra paziente e medico, soprattutto nelle malattie croniche a lenta evoluzione, nel corso delle quali si possono prevedere possibilità terapeutiche diversificate. La tradizione cattolica, infatti, distingue le cure ordinarie sempre obbligatorie, da quelle straordinarie o sproporzionate che sono facoltative. Queste cure, grazie ai progressi della medicina sono sempre più numerose, perciò diventa molto importante l'interazione tra il medico e il proprio paziente affinché possano decidere insieme le soluzioni più idonee, sulla base del consenso informato. Quando il paziente non sia più in grado di comunicare, vi è incertezza per il medico e per i parenti, per cui le DAT possono diventare un mezzo per proseguire la relazione terapeutica anche quando il paziente non è più cosciente. L'accanimento terapeutico, invece, va sempre rifiutato, poiché esso è una distorsione dell'arte medica che perde di vista il bene complessivo della persona per occuparsi semplicemente della patologia, dei dati clinici oppure dei singoli organi ammalati. Quando il processo che porta alla morte è innescato e l'evento fatale è prossimo, è chiaro che una corretta pratica medica deve sospendere ciò che risulta ormai inefficace o di aggravio al malato, pur continuando a prendersi cura della persona con le cure palliative, con la terapia del dolore, con l'alimentazione e l'idratazione, con l'assistenza infermieristica, con la vicinanza umana che non devono essere mai interrotte. Nella redazione delle DAT, si dovrebbe prevedere il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, non contrapposti ma impegnati in una relazione di «alleanza terapeutica». Il medico mette a disposizione le sue competenze e la sua umanità, la sua missione è quella di prendersi cura del paziente. La famiglia dovrebbe sostenere il paziente nelle sue scelte, accompagnandolo, e rendendo meno gravosa la malattia, soprattutto quando è in fase terminale. Il paziente deve essere in grado di sapere le sue possibilità, di riconoscere ciò che è bene e di sceglierlo. In tal modo il paziente incomincia a pensare alla propria malattia, alla sua evoluzione, alla sua conclusione, aprendo uno spiraglio di "personalizzazione del morire". In una cultura in cui la morte è rimossa, il paziente inizia a pensare alla propria morte, a mettere ordine tra le proprie cose, a cercare un senso per la propria vita e per la propria morte: in questo la tradizione cristiana ha molto da offrire... E tutto ciò può contribuire ad invertire la tendenza della secolarizzazione della morte che è tipica del nostro tempo. La fine della vita è un evento che va collocato all'interno del mondo di valori, significati e relazioni che appartengono ad ogni individuo. Ed è questa nel senso proprio la "buona morte", quella che corrisponde alla dignità umana autentica!

Una grande celebrazione in Duomo il 17 maggio prossimo

Prima Comunione per 65 bambini

Tre corali unite nell'animazione del canto

Due anni fa il primo felice esperimento. Il 17 maggio prossimo si replica. Anche quest'anno, infatti, le Prime Comunioni saranno celebrate nel Duomo di Udine. Protagonisti 65 bambini che si stanno preparando da tre anni a questo appuntamento. L'idea era nata da una riflessione sul significato della parola 'comunione', intesa non solo come insieme di persone accomunate da un sentire comune, da ideali e valori, ma soprattutto come legame di grazia che parte da Dio per unire tutti i credenti, e che nella mensa eucaristica trova la sua simbolica rappresentazione. Una riflessione, in sintesi, sul

significato ultimo del termine 'Chiesa'. Di qui il desiderio di trasformare il momento della Prima Comunione dei piccoli di San Marco in un'occasione di unione innanzi tutto tra di loro e per l'intera comunità parrocchiale che condividerà con i bimbi un momento di festa ma soprattutto una tappa emozionante della loro crescita. Una celebrazione all'insegna della comunanza tra i piccoli, le loro famiglie, le catechiste che li hanno seguiti, la comunità che festeggia per loro, e persino i cantori che animano i tre cori attivi a San Marco che per l'occasione uniranno le voci per un'unica, grande e armoniosa preghiera.



Prima Comunione celebrata in Duomo nel 2007

L'ANNO DEL SACERDOTE

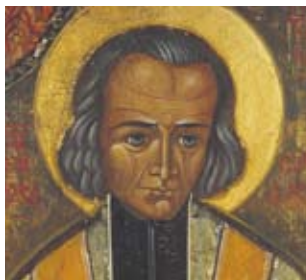
L'inizio il 19 giugno prossimo

Il Papa proclama l'Anno sacerdotale

Il Santo Curato d'Ars "Patrono dei sacerdoti"

In occasione del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, il papa ha annunciato nella mattina di lunedì 16 marzo, che, dal 19 giugno 2009 al 19 giugno del 2010, si terrà uno speciale Anno Sacerdotale, che avrà come tema: "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote". Benedetto XVI° lo aprirà presiedendo la celebrazione dei vesperi, il prossimo 19 giugno, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù e Giornata di santificazione sacerdotale, alla presenza della reliquia

del Curato d'Ars portata dal Vescovo di Belley-Ars: lo chiuderà, il 19 giugno del 2010, prendendo parte a un "Incontro Mondiale Sacerdotale" in piazza San Pietro. Durante questo anno giubilare Benedetto XVI° proclamerà San Giovanni M. Vianney "Patrono di tutti i sacerdoti del mondo". Sarà inoltre pubblicato il "Direttorio per i Confessori e Direttori Spirituali" insieme ad una raccolta di testi del Pontefice sui temi essenziali della vita e della missione sacerdotale nell'epoca attuale.



San Giovanni Maria Vianney - Curato d'Ars

MISSIONE

In parrocchia nel mese di maggio

Ritorna Padre Push

Siamo lieti di informarvi che nel mese di maggio tornerà a trovarci dall'India Padre Push Panadham. Egli si fermerà nella nostra comunità una settimana e successivamente sarà ospite della parrocchia di Mons. Candusso in Gemona. Un'ottima occasione per rinsaldare i vincoli di amicizia che ci legano a lui e alla sua terra nella quale, gra-

zie alla generosità di molti, sono state realizzate diverse iniziative di solidarietà. Ricordiamo inoltre che durante la Sagra di San Marco sarà allestita una mostra fotografica sul tema "I colori dell'India".



Padre Push Panadham

Il gruppo giovani partecipa al Carnevale di Marano Gemellaggio tra San Marco e Marano Lagunare

L'esperienza vissuta il 22 febbraio scorso

Pregare, cantare e divertirsi insieme. Questi gli ingredienti principali della trasferta che il 22 febbraio ha portato lo Sbregho Gospel Choir, accompagnato dallo Sbreghino (il coretto che anima la messa delle 10.15 in parrocchia), a Marano Lagunare per festeggiare insieme alla comunità locale il carnevale.



I giovani in maschera a Marano

La giornata, densa di attività, è iniziata con la messa delle 9.30 animata dai cori unificati di S.Marco e S.Martino. Dopo la funzione il nostro gruppo si è diviso in due: bambini e ragazzi sono stati coinvolti dagli animatori locali in alcuni balli di gruppo ed una caccia al tesoro per le vie di Marano, mentre i genitori e i fans al nostro seguito hanno potuto ammirare le bellezze della laguna di Marano grazie ad una guida offerta dalla comunità di S.Martino. A chiudere le attività della mattinata è arrivata inesorabile la fame che ha riunito le due comunità sotto lo stesso tetto tra risate, discorsi, scambi di omaggi e lec-

cornie varie preparate dai nostri "cuochi senza frontiere". Il pomeriggio invece è stato vissuto nel più classico stile carnevalesco. Tutti mascherati a tema, fauna globale per S.Marco, abbigliamento da camera per S.Martino, abbiamo sfilato per le vie del paese in festa tra coriandoli e stelle filanti per poi fare ritorno all'oratorio di Marano ed assistere ad un bellissimo spettacolo di magia che ha conquistato i più piccoli.

La festa si è chiusa con una mega crostolata che ha reso più dolce il nostro ritorno a Udine. Un ringraziamento speciale a don Nicola per aver ideato e fatto da mediatore tra le comunità nella preparazione ed organizzazione di questa giornata. Per concludere, è stata un'uscita con tutti i sapori del "gemellaggio", ma anche un'esperienza di grande accoglienza e collaborazione tra comunità che sicuramente ha fatto piacere ai più grandi ed allo stesso tempo è stata di grande esempio per i più piccoli.

Festa dei giovani del Triveneto Splendete come astri nel mondo

Il racconto di Serena



La mascotte della festa

"Splendete come astri nel mondo" era il titolo della Festa dei Giovani 2009 a cui hanno partecipato più di 6000 ragazzi dai 15 anni in giù. Giovani da tutto il triveneto si sono riuniti l'8 marzo 2009 per assistere allo spettacolo organizzato dai ragazzi che hanno partecipato ai workshop già dal 6 marzo. Abbiamo vissuto questa magnifica esperienza lavorando per tre giorni per lo spettacolo aiutati da insegnanti qualificati che ci hanno supportato e aiutato per una buona riuscita dell'evento. Abbiamo passato la prima notte a Mestre e la seconda a Jesolo dopo una lunga prova generale al palazzo del turismo. La domenica mattina eravamo già pronti per accogliere i 6000 ragazzi arrivati da tutto il triveneto per assistere al nostro spettacolo. Eravamo tutti molto emozionati, qualcuno del mio gruppo aspettava questo momento da 5 anni! Qualcuno si preparava già, qualcun'altro salutava le persone della sua parrocchia, qualcuno piangeva! Mi sentivo un po' diversa, non ero mai stata a una Festa dei Giovani e vedere tutta questa emozione negli occhi dei miei compagni mi ha fatto sentire bene. Avevo capito che c'era qualcosa che ci univa, qualcosa in cui valeva la pena credere. Lo spettacolo era basato sulla storia di 5 ragazzi che, nei rivoluzionari anni '70, cercano un adulto in grado di comprenderli, dopo aver ascoltato una spiegazione poco chiara da un esperto durante un congresso sulla realtà giovanile. Delusi dalle parole degli adulti e poco fiduciosi in un cambiamento incontrano un prete, il rettor maggiore Don Pascual Chàvez, che con le sue parole li aiuta a capire e a trovare la via giusta. "Non siete la speranza di domani, ma di oggi! E non siete consumatori, ma protagonisti!". Questo l'invito di Don Pascual Chàvez. L'eucarestia, celebrata dal Rettor Maggiore, è stato un momento molto sentito da tutti i ragazzi presenti. "Cari giovani cercate e incontrate il Cristo e trovate in lui il senso e la gioia della vita" queste le parole del successore di Don Bosco durante l'eucarestia, un invito alla ricerca, alla gioia di stare con Cristo. La giornata si è conclusa alle 17.00 quando tutte le corriere piene di ragazzi sono tornate a casa. Con un po' di tristezza, ma anche di gioia io, Giusy e Sara abbiamo lasciato Jesolo. Quest'esperienza ci ha sicuramente aiutato a maturare, a crescere, a vedere qualcosa di nuovo.

TRADIZIONI E CURIOSITA' PASQUALI

Il termine **Pasqua** deriva dalla parola ebraica "Pesach" che significa passaggio. Il termine "Pasqua" ha due significati: nella accezione originaria ebraica, celebra la liberazione del popolo di Mosè dalla schiavitù in Egitto. Con il Cristianesimo, per i credenti, nel giorno di "Pasqua" viene celebrata la resurrezione di Cristo. Partendo dalle norme del concilio di Nicea (325 d.C.), per le quali la Pasqua doveva cadere la domenica seguente la prima luna piena di primavera, oggi la data si calcola scientificamente sulla base dell'**equinozio di primavera** e della luna piena, utilizzando per il computo il meridiano di Gerusalemme. Con il termine "**Pasquetta**" si indica il primo lunedì dopo la domenica di Pasqua (propriamente chiamato: Lunedì dell'Angelo). Ricorda l'apparizione di Gesù risorto ai due discepoli in cammino verso il villaggio di Emmaus. E' consuetudine tra i cristiani, in ricordo del viaggio dei due discepoli, trascorrere questa giornata con una "scampagnata" fuori città. Dal giorno del venerdì santo fino alla domenica di Pasqua, **le campane delle chiese** rispettano il silenzio in segno di dolore per il Cristo crocifisso. **L'uovo** è il simbolo pasquale più rappresentativo. Già presso civiltà antiche



Uova e ovetti pasquali dipinti

era considerato simbolo di eternità, di nuova vita, di rinascita: i persiani consideravano l'uovo della gallina un segno di buon auspicio; gli egizi donavano uova dipinte a parenti ed amici a inizio primavera; tra i romani era noto il detto "omne vivum ex ovo", mentre è della tradizione cinese l'idea che l'origine della terra sia dovuta ad un uovo gigante. Non c'è certezza invece sulla nascita dell'uovo al cioccolato, matra le teorie più accreditate, si fa risalire questo costume a Luigi XIV, altri invece pensano che tale usanza derivi dall'America, patria della pianta del cacao. Oltre alla delizia delle uova di cioccolato, in tutto il mondo esistono tradizioni pasquali che prevedono la realizzazione di **uova artistiche**. In particolare, bellissime sono le uova ucraine, dette Pysanky, ossia "cose che sono scritte sopra", realizzate con un processo di tintura fissato con cera e donate in un cestino di vimini foderato d'erba. Nei giorni di Pasqua e pasquetta, a Cividale si svolge nelle piazze della città, **il gioco del "truc"**. Questa tradizione ludica, di antichissima pratica, consiste nel far scendere le uova sode colorate in un catino di sabbia digradante a forma ovale, rispettando precise e rigide regole di gioco.



Tradizionale gioco del "Truc" a Cividale

era considerato simbolo di eternità, di nuova vita, di rinascita: i persiani consideravano l'uovo della gallina un segno di buon auspicio; gli egizi donavano uova dipinte a parenti ed amici a inizio primavera; tra i romani era noto il detto "omne vivum ex ovo", mentre è della tradizione cinese l'idea che l'origine della terra sia dovuta ad un uovo gigante. Non c'è certezza invece sulla nascita dell'uovo al cioccolato, matra le teorie più accreditate, si fa risalire questo costume a Luigi XIV, altri invece pensano che tale usanza derivi dall'America, patria della pianta del cacao. Oltre alla delizia delle uova di cioccolato, in tutto il mondo esistono tradizioni pasquali che prevedono la realizzazione di **uova artistiche**. In particolare, bellissime sono le uova ucraine, dette Pysanky, ossia "cose che sono scritte sopra", realizzate con un processo di tintura fissato con cera e donate in un cestino di vimini foderato d'erba. Nei giorni di Pasqua e pasquetta, a Cividale si svolge nelle piazze della città, **il gioco del "truc"**. Questa tradizione ludica, di antichissima pratica, consiste nel far scendere le uova sode colorate in un catino di sabbia digradante a forma ovale, rispettando precise e rigide regole di gioco.

Agenda degli appuntamenti

APRILE 2009

1 mercoledì ore 20.45 in Cappella
Ultimo incontro di Lectio Divina

3 venerdì ore 20.30 in Chiesa
Concerto di beneficenza

4 sabato ore 15.00
Confessioni per i ragazzi delle medie

SETTIMANA SANTA

5 domenica ore 10.00 DOMENICA DI PASSIONE:
Benedizione solenne degli ulivi nel cortile della parrocchia, processione e S. Messa

6 lunedì ore 20.30
Confessione Comunitaria in preparazione alla Pasqua

9 giovedì GIOVEDÌ SANTO

ore 8.30 Recita della preghiera delle Lodi
ore 9.30 S. Messa crismale in Cattedrale
ore 19.00 S. Messa "In Coena Domini" con il rito della Lavanda dei Piedi a seguire Adorazione eucaristica individuale

10 venerdì VENERDÌ SANTO

ore 8.30 Recita della preghiera delle Lodi
ore 13.00 Ora di spiritualità e digiuno comunitario
ore 15.00 Azione liturgica della Passione
ore 20.30 Via Crucis cittadina, con il Vescovo, dalla Cattedrale a san Giacomo

11 sabato SABATO SANTO

ore 8.30 Recita della preghiera delle Lodi
ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale

12 domenica PASQUA DI RISURREZIONE

Le S. Messe seguiranno l'orario festivo

CONFESSIONI INDIVIDUALI (in settimana santa)

Mercoledì dalle 15.30 alle 18.30
Giovedì Santo dalle 15.30 alle 18.30
Venerdì Santo dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00
Sabato Santo dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

13 lunedì LUNEDÌ DELL'ANGELO

Le S. Messe seguiranno l'orario festivo
17 - 18 - 19; 24 - 25 - 26 SAGRA DI SAN MARCO
(vedi il programma inserito nello Speciale Sagra)

18 sabato e 19 domenica

Weekend a Pierabech per i ragazzi di quinta elementare

IMMAGINI RECENTI



40° Scuola Infanzia San Marco - Benedizione



Incontro sulla bioetica a Paderno con don Giovanni Del Missier



Targa dedicata a Mons. Leandro Comelli



Carnevale 2009 - Giovani e Oblio

La distribuzione del bollettino alle famiglie del quartiere è affidata a numerosi volontari che da anni offrono la propria generosa disponibilità. A tutti loro va il ringraziamento del parroco e del comitato di redazione per il prezioso servizio offerto alla comunità.

Orari SS. Messe



Feriali:

ore 8:00 - 18:30

ore 9:00 solo il sabato

Festivi:

ore 18:30 sabato prefestiva

ore 7:30 - 9:00 - 10:15 - 11:30 - 18:30

Sala Comelli



L'Auditorium "Mons. Comelli", con i suoi 150 posti a sedere, è uno spazio dell'Oratorio parrocchiale attrezzato per ospitare spettacoli, convegni, assemblee. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in Segreteria al n. 0432 470814.

MAGGIO 2009

3 domenica ore 10.15
Battesimi comunitari

dal 6 mercoledì

Visita alla parrocchia di padre Push Panadham con programma da definire

9 sabato PRESSO L'ISTITUTO DEI MISSIONARI SAVERIANI
dalle 10.00 alle 12.00: Incontro di formazione per Catechisti, Animatori ed Assistenti

10 domenica A CASTELLERIO

Giornata di riflessione assieme alle famiglie dei bambini che si preparano alla prima comunione

15 e 22 venerdì ore 14.15 IN SALA COMELLI

Festa delle famiglie della Scuola dell'Infanzia San Marco

17 domenica ore 10.30 NELLA CATTEDRALE DI UDINE

S. Messa di PRIMA COMUNIONE per 60 bambini della nostra comunità. In quel giorno le SS. Messe delle 10.15 e 11.30 non saranno celebrate in parrocchia.

23 sabato ore 21.00

"CASCATE DI NOTE" VII^a Rassegna corale organizzata dalla Corale San Marco

24 domenica ore 10.15

S. Messa animata dai bambini che la domenica prima hanno ricevuto la prima comunione.

26 martedì nel pomeriggio

Gita di Fine Catechismo per i bambini delle elementari

CERCASI OFFRESI

All'ufficio parrocchiale giungono quotidianamente segnalazioni di persone bisognose in cerca di aiuto e di persone che invece hanno qualcosa da offrire. Questa nuova rubrica di "Vivere San Marco" vuole fare da cassa di risonanza per chi cerca e chi offre. State svuotando la cantina? Dovete rinnovare l'arredamento del soggiorno o della camera da letto? Prima di gettare via tutto, rivolgetevi all'Ufficio Parrocchiale. Ci può essere qualcuno a cui quel vecchio comò o il divano un po' sformato possono davvero servire. Per inaugurare questa piccola rubrica segnaliamo che in queste settimane sono arrivate all'ufficio parrocchiale richieste di: mobili per tutta la casa, un armadio piccolo, un letto matrimoniale, una bici da adulto e una da bimbo. Per contro sono stati offerti due materassi singoli, un computer e una macchina per cucire a pedali. Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale aperto dal lunedì al sabato dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00

Per le altre info

Visitate il sito
www.parrocchiasanmarco.net
o scrivete a
info@parrocchiasanmarco.net

Hanno collaborato:

Adriano Cecotti, Mario Colonnello, Gabriella D'Andrea, don Nicola Degano, don Giovanni Del Missier, Matteo Naliato, Laura Fedrigo, Serena Pividori, Carlo Sabbadini, Franco Spadaccini, Roberto Spadaccini, Andreina Zimolo